

OSPEDALE CANNIZZARO: CHIRURGIA PLASTICA ALL'AVANGUARDIA

**I vantaggi della ricostruzione microchirurgica
della mammella con la tecnica "Diep"**

Ricostruire il seno devastato dal cancro, senza l'impianto di protesi ma con il ricorso a tessuti "propri", recuperando un aspetto molto simile a quello perso a causa dell'intervento chirurgico. Sono alcuni dei vantaggi che offre la tecnica di ricostruzione della mammella effettuata con il DIEP (Deep Inferior Epigastric Perforator) in donne che hanno subito interventi chirurgici demolitivi del seno a causa di patologie oncologiche, e che è praticata anche a Catania, presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, nell'U.O.C. di Chirurgia Plastica diretta dal Prof. Rosario Perrotta.

La peculiarità di questa tecnica microchirurgica, la più avanzata per la ricostruzione post-mastectomia, consiste nel trapianto, nell'area della mammella interessata dall'asportazione, di un lembo di cute e grasso addominale in eccesso, prelevato al di sotto dell'ombelico. Rispetto ad altre operazioni di ricostruzione mammaria, che consistono nell'asportazione di tessuti dal dorso o dall'addome con conseguente danno nella zona di prelievo, l'impiego del DIEP offre diversi vantaggi. "Il trasferimento – spiega il Prof. Rosario Perrotta – comprende, come un vero e proprio trapianto, anche i vasi che, attraversando la parete muscolare, irrorano il tessuto adiposo addominale e la cute sovrastante e permettono di ricollegare il lembo trasferito al sistema vascolare del torace che viene, così, regolarmente perfuso e ossigenato. Inoltre, particolare molto importante, si evita di danneggiare la parete muscolare addominale con conseguente danno funzionale".

Al confronto con altre tecniche, la ricostruzione con tessuti autologhi come quella con il DIEP riduce in maniera determinante i rischi di infezione, esclude la possibilità di "contratture capsulari" presenti spesso in caso di impianto di protesi e consente di potere fare radioterapia, talora necessaria come complemento del trattamento oncologico ma poco compatibile con la presenza di protesi mammarie.

"I tempi di recupero sono molto brevi: l'ospedalizzazione dura circa una settimana e nel giro di un mese la paziente può tornare alla vita normale. Sul piano estetico, la mammella ricostruita è molto simile a quella naturale per colore, consistenza, comportamento in movimento e partecipa in maniera coerente al fisiologico invecchiamento e – aggiunge Perrotta – altro particolare non indifferente è rappresentato dal miglioramento indiretto dell'aspetto dell'addome che risulta appiattito e rimodellato a seguito del prelievo del lembo".

L'operazione può essere completata, se necessario, con l'adeguamento della mammella ricostruita a quella sana e, mediante tecniche di integrazione volumetrica con grasso (lipofilling), si possono meglio definire i dettagli.

Con questa metodica, l'UOC di Chirurgia Plastica (composta, oltre che dal direttore, dai chirurghi Salvo Comitini, Renato Fortuna, Gianluca Pompili e Maria Stella Tarico) completa l'offerta di chirurgia ricostruttiva della mammella e si pone come riferimento nel territorio. L'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Plastica dell'Azienda Cannizzaro è centro all'avanguardia nelle tecniche microchirurgiche, è l'unico da Napoli in giù accreditato e certificato dalla Sicm (Società italiana di Chirurgia della Mano) come centro "CUMI" (Coordinamento Urgenze Mano Italia) e collabora con altri centri della Sicilia e del Sud Italia offrendo assistenza nel trattamento della traumatologia complessa degli arti, soprattutto quando sono richieste metodiche ricostruttive complesse.

Catania, 11-2-2013

L'Ufficio Stampa